



Regolamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale in Scienza e Tecnica dello Sport (Classe LM/68- Scienze e Tecniche dello Sport)

Anno Accademico 2020-2021

INDICE

- Art. 1 – Oggetto e finalità del Regolamento
 - Art. 2 – Obiettivi formativi qualificanti
 - Art. 3 – Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
 - Art. 4 – Quadro generale delle attività formative
 - Art. 5 – Ammissione al Corso di Laurea
 - Art. 6 – Crediti Formativi Universitari (CFU)
 - Art. 7 – Obsolescenza dei crediti formativi
 - Art. 8 – Tipologia delle forme didattiche adottate
 - Art. 9 – Piano di studi
 - Art. 10 – Attività formativa a scelta dello studente
 - Art. 11 – Tirocinio professionalizzante
 - Art. 12 – Semestri
 - Art. 13 – Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU
 - Art. 14 – Obbligo di frequenza
 - Art. 15 – Prova finale e conseguimento del titolo di studio
 - Art. 16 – Valutazione dell'attività didattica
 - Art. 17 – Riconoscimento dei crediti, mobilità studentesca e riconoscimento degli studi compiuti all'estero
 - Art. 18 – Orientamento e tutorato
 - Art. 19 – Studenti impegnati a tempo pieno e a tempo parziale, studenti fuori corso e ripetenti
-



Art. 1 – Oggetto e finalità del Regolamento

1. Il presente regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del corso di Laurea Magistrale in Scienza e Tecnica dello Sport nel rispetto delle indicazioni riportate nel Regolamento Didattico di Ateneo.
2. Il Corso di Laurea rientra nella Classe LM/68 Scienze e Tecniche dello Sport come definita dal D.M. 16 marzo 2006

Art. 2 – Obiettivi formativi qualificanti

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono essere in grado di utilizzare avanzati strumenti culturali, metodologici e tecnico-pratici con particolare riferimento a:

- a) Progettazione, coordinamento e direzione tecnica delle attività tecnico sportive in ambito agonistico nei vari livelli, fino a quelli di massima competizione, presso associazioni e società sportive, enti di promozione sportiva, istituzioni e centri specializzati.
- b) Progettazione, coordinamento e direzione tecnica delle attività di preparazione fisica e atletica nei vari sport ed ai vari livelli, fino a quello professionistico, presso associazioni e società sportive, enti di promozione sportiva, istituzioni e centri specializzati.
- c) Progettazione, coordinamento e direzione tecnica dell'attività di preparazione fisica ed atletica e delle attività sportive agonistiche per disabili.
- d) Progettazione, coordinamento e direzione tecnica delle attività di preparazione fisica presso i Centri di addestramento delle Forze Armate e dei corpi impegnati, in senso ampio, a garantire la sicurezza e la difesa dello Stato.
- e) Preparazione fisica e tecnica personalizzata finalizzata all'agonismo individuale e di squadra.

I laureati magistrali devono possedere competenze specifiche ed approfondite nel campo delle attività motorie e sportive con attenzione alle differenti tipologie disciplinari e, nell'ambito del concetto di tutela della salute psico-fisica del praticante, alle differenze legate all'età, al genere, al contesto socio-culturale di appartenenza, al livello di maturazione psico-culturale e alla presenza di disabilità fisica.

Devono possedere inoltre la padronanza scritta e orale di almeno una lingua dell'Unione Europea oltre all'italiano.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea magistrale della classe dovranno permettere ai laureati di:

- conoscere le basi biologiche dell'adattamento all'esercizio fisico finalizzato alla pratica agonistica amatoriale e avanzata in funzione del tipo di pratica sportiva, del livello di prestazione atteso, delle condizioni ambientali, dell'età e del genere del praticante
 - possedere le basi pedagogiche e didattiche per trasmettere i valori etici ed educativi dell'agonismo sportivo
 - avere solide basi concettuali sulle teorie dell'allenamento nei vari contesti di pratica sportiva individuale e di squadra con capacità di adattare i diversi modelli anche in funzione di età, genere e abilità dei praticanti
 - conoscere in modo approfondito metodi e tecniche delle attività motorie e sportive finalizzate e specifiche per le differenti discipline sportive con capacità di utilizzare tali conoscenze adattandole ai diversi contesti di attività sportiva, alle specificità di genere, all'età, alla presenza di disabilità, al contesto socio-culturale di riferimento, nonché agli obiettivi individuali e di gruppo
 - conoscere metodi e strumentazioni della valutazione funzionale applicata agli apparati coinvolti nella pratica sportiva anche al fine di consulenza tecnica e collaudo relativamente a beni e servizi impiegati
 - conoscere i metodi di valutazione delle prestazioni fisiche e sportive, saperli utilizzare e valutarne i risultati in funzione delle diverse discipline nel contesto di specificità di genere, età, presenza di disabilità e degli obiettivi
-



della pratica sportiva

- conoscere i rischi in termini di salute del praticante legati all'attività sportiva, saper identificare i limiti di prestazione individuale oltre i quali la pratica sportiva si traduce in danno alla salute, essere in grado di prevenire l'incidenza di infortuni legati alla pratica motoria e sportiva, ridurre le conseguenze negative e favorire il pieno recupero dell'atleta.
- possedere conoscenze di nutrizione umana applicata alla prestazione sportiva anche in relazione alla specificità dell'allenamento e del recupero nelle diverse discipline.
- conoscere i rischi per la salute derivati dall'uso di pratiche di potenziamento delle prestazioni fisiche, siano esse state dichiarate illecite o no dalle agenzie ufficiali, conoscere la normativa a proposito, e essere in grado di intervenire con efficaci misure per prevenire, combattere ed eliminare l'uso di tali pratiche.
- essere in grado di proporsi come progettisti di percorsi formativi realizzati attraverso la pratica sportiva e di orientare i destinatari della loro azione educativa alla scelta di attività motorie e sportive adeguate ai propri livelli di crescita motoria, mentale, relazionale ed emotivo-affettiva
- possedere le conoscenze generali relative a gruppi, fenomeni dinamici della vita del gruppo, processi di costituzione e di sviluppo dei gruppi, finalizzate alla creazione ed alla gestione del gruppo-squadra o gruppo-associazione.
- acquisire le conoscenze sui processi di comunicazione interpersonale e sociale finalizzate anche alla creazione e alla gestione di relazioni con le istituzioni, le associazioni e le famiglie.
- conoscere i regolamenti che disciplinano le attività sportive e le normative relative alle responsabilità del proprio operato, alle istituzioni e agli enti coinvolti nelle attività sportive

L'obiettivo specifico del Corso di Laurea Magistrale in Scienza e Tecnica dello Sport è quello di fare acquisire ai laureati magistrali conoscenze scientifiche e metodologiche avanzate nel campo delle attività sportive di elevato livello.

Nel Corso vengono acquisite conoscenze e competenze per favorire negli atleti il raggiungimento delle prestazioni ottimali mediante tecniche di allenamento avanzate e l'ottimizzazione della performance fisiologica e tecnica dell'atleta. Tali obiettivi vengono raggiunti mediante lezioni frontali ad impostazione seminariale ed incontri con esperti del settore, tramite studio di casi, dimostrazioni tecnico-pratiche sul campo ed esercitazioni individuali con l'uso di strumenti avanzati di analisi della prestazione e di valutazione funzionale; con la compilazione di rassegne bibliografiche individuali e stesura di elaborati originali sulle discipline e sulle tecniche studiate; mediante stage presso istituzioni qualificate per le differenti discipline sportive; infine, con la realizzazione di una tesi sperimentale su un tema connesso al curriculum degli studi, con utilizzo dei criteri qualitativi e quantitativi riconosciuti per la stesura di un report scientifico. Il percorso di studi biennale è organizzato in corsi integrati, cui concorrono i settori disciplinari caratterizzanti e affini definiti dalla tabella dell'ordinamento. L'articolazione dei corsi integrati e dei settori consente di definire un unico curriculum di studi in scienza e tecnica dello sport, orientato alla professionalizzazione nella metodologia dell'allenamento e della valutazione.

Il curriculum unico in Scienza e Tecnica dello Sport si connota come un corso di approfondimento sistematico e professionalizzante dei contenuti metodologici della ricerca applicata all'allenamento sportivo, in cui l'aspetto valutativo assume un peso rilevante: lo studente infatti utilizza tutto il patrimonio di conoscenze acquisito nel percorso triennale in scienze motorie, in un setting teorico-pratico di tipo valutativo: dalla valutazione anatomico-funzionale e costituzionale allo studio degli adattamenti limite; dall'acquisizione dei metodi quantitativi modellistico-biometrici all'utilizzo di tecnologie valutative avanzate per l'allenamento e la prestazione sia



individuale che di squadra; dalla programmazione e periodizzazione dell'allenamento alla programmazione di test

funzionali di verifica e valutazione dell'atleta, con approfondimenti sugli sport di resistenza, di forza e artistici; dallo studio delle esigenze di integrazione nutrizionale alle conseguenze anche normative del doping, dalle componenti psicologiche dell'agonismo allo studio della patologia da overtraining cronica e acuta, fino alla pratica del basic life support; il percorso comprende infine contenuti linguistici e informatici avanzati.

Art. 3 – Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

1. Il laureato magistrale può svolgere i seguenti ruoli professionali e relative funzioni negli ambiti occupazionali di allenatore, preparatore fisico, con le seguenti funzioni:

- progetta, coordina e dirige attività tecnico sportive in ambito agonistico nei vari livelli, fino a quelli di massima competizione, presso associazioni e società sportive, enti di promozione sportiva, istituzioni e centri specializzati
- programma, coordina e dirige attività di preparazione fisica nei vari sport ed ai vari livelli, fino a quello professionistico presso associazioni e società sportive, enti di promozione sportiva, istituzioni e centri specializzati
- programma, coordina e dirige attività di preparazione fisica presso i Centri di addestramento delle Forze Armate e dei corpi impegnati a garantire la sicurezza e la difesa dello Stato.

2. Il laureato ha sbocchi occupazionali in strutture pubbliche e private negli ambiti dello sport di competizione a tutti i livelli, quali ad esempio: palestre, piscine impianti sportivi, centri sportivi polivalenti, centri di addestramento delle forze armate e dei corpi impegnati a garantire la sicurezza e la difesa dello Stato, impianti sportivi e strutture in cui sono svolte attività sportive disciplinate dalle federazioni sportive nazionali e dagli enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI.

Art. 4 – Quadro generale delle attività formative

1. Il quadro generale delle attività formative (ordinamento didattico) risulta dalle tabelle di cui all'**allegato 1** che è parte integrante del presente Regolamento.

2. La programmazione dell'attività didattica è approvata annualmente dal Consiglio di Dipartimento su proposta del Consiglio di Corso di Studio, acquisito il parere favorevole della Commissione Didattica Paritetica competente.

Art. 5 – Ammissione al Corso di Laurea Magistrale

1. Gli studenti che intendono iscriversi al Corso di Laurea Magistrale in Scienze Motorie Preventive e Adattative devono essere in possesso di diploma di laurea triennale ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo, ovvero di diploma triennale conseguito presso gli ex Istituti Superiori di Educazione Fisica (ISEF).

2. Costituiscono requisiti curriculari il titolo di laurea conseguito nella classe L/22 ed ex L/33 e le competenze e conoscenze che lo studente deve aver acquisito nel percorso formativo pregresso, espresse sotto forma di CFU riferiti a specifici settori scientifico-disciplinari.

3. Per gli studenti che siano stati ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Scienze Motorie Preventive e Adattative sulla base del possesso del diploma ISEF, è previsto il recupero di 30 crediti formativi universitari secondo le tipologie previste dall'Art. 6 comma 5 del presente regolamento, e in discipline stabilite con delibera del consiglio di area didattica.



Art. 6 – Crediti Formativi Universitari (CFU)

1. Le attività formative previste nel Corso di Studio prevedono l'acquisizione da parte degli studenti di crediti formativi universitari (CFU), ai sensi della normativa vigente.
2. A ciascun CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo per lo studente.
3. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è fissata convenzionalmente in 60 crediti.
4. La frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale non può essere inferiore al 50%, tranne nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto tecnico-pratico.
5. Nel carico standard di un CFU sono inclusi:
 - a) didattica frontale: 8 ore/CFU;
 - b) esercitazioni o attività assistite equivalenti: 12 ore/CFU
 - c) tirocinio professionalizzante: 16 ore/CFU
6. I crediti formativi corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente previo superamento dell'esame o a seguito di altra forma di verifica della preparazione o delle competenze conseguite.
7. I crediti acquisiti a seguito di esami sostenuti con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli conteggiabili ai fini del completamento del percorso che porta al titolo di studio, sono registrati nella carriera dello studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.
8. L'iscrizione al successivo anno di corso è consentita agli studenti indipendentemente dal tipo di esami sostenuti e dal numero di crediti acquisiti, ferma restando la possibilità per lo studente di iscriversi come studente ripetente.

Art. 7 – Obsolescenza dei crediti formativi

1. In tutti i casi di valutazione delle carriere pregresse l'obsolescenza dei crediti formativi sarà valutata dal CAD tenendo conto dell'evoluzione degli specifici contenuti didattici e scientifici delle singole discipline.

Art. 8 – Tipologia delle forme didattiche adottate

2. L'attività didattica è articolata nelle seguenti forme:
 - A. lezioni frontali
 - B. esercitazioni pratiche a gruppi di studenti
 - C. attività pratica tecnico-sportiva presso centri e strutture sportive
 - D. attività tutoriale durante il tirocinio professionalizzante
 - E. attività tutoriale nella pratica in laboratorio
 - F. attività seminariali



Art. 9 – Piano di studi

1. Il piano di studi del Corso, con l'indicazione del percorso formativo, dei Corsi Integrati e degli insegnamenti previsti, è riportato nell'**allegato 1**, che forma parte integrante del presente Regolamento.
2. Il piano di studi indica altresì il settore scientifico-disciplinare cui si riferiscono i singoli insegnamenti, l'eventuale suddivisione in moduli degli stessi, nonché il numero di CFU attribuito a ciascuna attività didattica.
3. L'acquisizione dei crediti formativi relativi alle attività formative indicate nell'allegato 1, comporta il conseguimento della Laurea Magistrale in Scienze Motorie Preventive e Adattative.
4. Per il conseguimento della Laurea in Scienze Motorie Preventive e Adattative è in ogni caso necessario aver acquisito 120 CFU, negli ambiti e nei settori scientifico-disciplinari previsti dal Regolamento Didattico di Ateneo.
5. La Commissione Didattica Paritetica competente verifica la congruenza dell'estensione dei programmi rispetto al numero dei crediti assegnati a ciascuna attività formativa.
6. Su proposta del Consiglio di area didattica, acquisito il parere favorevole della Commissione Didattica Paritetica competente, il piano di studi è approvato annualmente dal Consiglio di Dipartimento di riferimento (Scienze Cliniche Applicate e Biotecnologiche), sentiti gli eventuali dipartimenti associati e la Scuola competente, ove istituita.

Art. 10 – Attività formativa opzionale

1. Per essere ammesso a sostenere la prova finale, lo studente deve avere acquisito complessivamente 8 CFU relativi ad attività formative liberamente scelte tra tutti gli insegnamenti attivati nell'Ateneo, consentendo anche l'acquisizione di ulteriori crediti formativi nelle discipline di base e caratterizzanti, purché coerenti con il progetto formativo definito dal piano di studi.
2. La coerenza e il peso in CFU devono essere valutati dal Consiglio di Area Didattica con riferimento all'adeguatezza delle motivazioni eventualmente fornite dallo studente.

Art. 11– Ulteriori attività formative

L'Ordinamento Didattico prevede l'acquisizione, da parte dello studente di 20 CFU nell'ambito disciplinare "TIROCINI" denominate "altre attività formative".

Art. 12 – Semestri

1. Il calendario degli insegnamenti impartiti nel Corso è articolato in semestri.
 2. Il calendario didattico viene approvato da ciascun Dipartimento di riferimento, su proposta del competente CAD, nel rispetto di parametri generali stabiliti dal Senato Accademico, per l'intero Ateneo, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.
 3. Il calendario delle lezioni è emanato dal Direttore del Dipartimento di riferimento, dopo l'approvazione da parte del Consiglio di Dipartimento.
 4. Tale calendario prevede l'articolazione dell'anno accademico in semestri nonché la non sovrapposizione dei periodi dedicati alla didattica a quelli dedicati alle prove di esame e altre verifiche del profitto.
 5. Nell'organizzazione dell'attività didattica, il piano di studi deve prevedere una ripartizione bilanciata degli insegnamenti e dei corrispondenti CFU tra il primo e il secondo semestre.
-



Art. 13 – Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU

1. Nell'allegato 1 del presente regolamento (piano di studi) sono indicati i corsi per i quali è previsto un accertamento finale che darà luogo a votazione (esami di profitto) o a un semplice giudizio di idoneità. Nel piano di studi sono indicati i corsi integrati che prevedono prove di esame per più insegnamenti o moduli coordinati. In questi casi i docenti titolari dei moduli coordinati partecipano collegialmente alla valutazione complessiva del profitto che non può, comunque, essere frazionata in valutazioni separate su singoli moduli.
 2. Il calendario degli esami di profitto, nel rispetto del Calendario Didattico annuale, è emanato dal Direttore del Dipartimento di riferimento, in conformità a quanto disposto dal Regolamento didattico di Dipartimento ed è reso pubblico all'inizio dell'anno accademico e, comunque, non oltre il 30 ottobre di ogni anno.
 3. Gli appelli d'esame e di altre verifiche del profitto devono avere inizio alla data fissata, la quale deve essere pubblicata almeno trenta giorni prima dell'inizio della sessione. Eventuali spostamenti, per comprovati motivi, dovranno essere autorizzati dal Direttore del Dipartimento di riferimento, il quale provvede a darne tempestiva comunicazione agli studenti. In nessun caso la data di inizio di un esame può essere anticipata.
 4. Le date degli appelli d'esame relativi a corsi appartenenti allo stesso semestre e allo stesso anno di corso non possono assolutamente sovrapporsi.
 5. Per ogni anno accademico, per ciascun insegnamento, deve essere previsto un numero minimo di 7 appelli e un ulteriore appello straordinario per gli studenti fuori corso. Là dove gli insegnamenti prevedano prove di esonero parziale, oltre a queste, per quel medesimo insegnamento, deve essere previsto un numero minimo di 6 appelli d'esame e un ulteriore appello straordinario per i fuori corso.
 6. I docenti forniscono agli studenti tutte le informazioni relative al proprio insegnamento (programma, prova d'esame, materiale didattico, esercitazioni o attività assistite equivalenti ed eventuali prove d'esonero, ecc.) mediante la piattaforma Web dedicata (Syllabus/Course Catalogue).
 7. Gli appelli d'esame, nell'ambito di una sessione, devono essere posti ad intervalli di almeno 2 settimane.
 8. Lo studente in regola con la posizione amministrativa potrà sostenere, senza alcuna limitazione, le prove di esonero e gli esami in tutti gli appelli previsti, nel rispetto delle propedeuticità e delle eventuali attestazioni di frequenza previste dall'ordinamento degli studi.
 9. Con il superamento dell'accertamento finale lo studente consegue i CFU attribuiti alla specifica attività formativa.
 10. Non possono essere previsti in totale più di 12 esami o valutazioni finali di profitto.
 11. L'esame può essere orale, scritto, scritto e orale, informatizzato o tecnico-pratico. L'esame orale è pubblico. Sono consentite modalità differenziate di valutazione, anche consistenti in fasi successive del medesimo esame. Le altre forme di verifica del profitto possono svolgersi individualmente o per gruppi, facendo salva in questo caso la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale, ed avere come obiettivo la realizzazione di specifici progetti, determinati ed assegnati dal docente responsabile dell'attività, o la partecipazione ad esperienze di ricerca e sperimentazione, miranti in ogni caso all'acquisizione delle conoscenze e abilità che caratterizzano l'attività facente parte del curriculum.
 12. Lo studente ha diritto di conoscere, fermo restando il giudizio della commissione, i criteri di valutazione che hanno portato all'esito della prova d'esame, nonché a prendere visione della propria prova, qualora scritta, e di apprendere le modalità di correzione.
 13. Gli esami comportano una valutazione che deve essere espressa in trentesimi, riportata su apposito verbale. L'esame è superato se la valutazione è uguale o superiore a 18/30. In caso di votazione massima (30/30) la commissione può concedere la lode. La valutazione di insufficienza non è corredata da votazione.
-



14. Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente per tutta la durata delle stesse di ritirarsi. Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto.
15. Non è consentita la ripetizione di un esame già superato e verbalizzato.
16. Le Commissioni giudicatrici degli esami e delle altre prove di verifica del profitto sono nominate dal Direttore del Dipartimento di riferimento, secondo quanto stabilito dal Regolamento Didattico di Ateneo e dal Regolamento Didattico di Dipartimento.
17. Il verbale digitale, debitamente compilato dal Presidente della Commissione, deve essere completato mediante apposizione di firma digitale da parte del Presidente medesimo entro tre giorni dalla data di chiusura dell'appello. La digitalizzazione della firma è per l'Ateneo obbligo di legge a garanzia di regolare funzionamento, anche ai fini del rilascio delle certificazioni agli studenti. L'adesione a questo obbligo da parte dei docenti costituisce dovere didattico. Nelle more della completa adozione della firma digitale, il verbale cartaceo, debitamente compilato e firmato dai membri della Commissione, deve essere trasmesso dal Presidente della Commissione alla Segreteria Studenti competente entro tre giorni dalla valutazione degli esiti.

Art. 14 – Obbligo di frequenza

La rilevazione della frequenza con firme o altro sistema alle lezioni è consentita esclusivamente nei casi previsti dalla legge.

Il Consiglio di Area Didattica definisce le modalità di acquisizione della frequenza per le attività di laboratorio e di tirocinio.

Per tutti gli altri insegnamenti la frequenza degli esami pianificati verrà caricata automaticamente al termine del semestre di erogazione, nel rispetto della Carta dei Diritti degli Studenti.

Art. 15 – Prova finale e conseguimento del titolo di studio

1. Per sostenere la prova finale lo studente deve aver conseguito tutti gli altri crediti formativi universitari previsti nel piano degli studi.
 2. Alla prova finale sono attribuiti n. 6 CFU.
 3. La prova finale si svolge davanti a una Commissione d'esame nominata dal Direttore del Dipartimento su proposta del Consiglio di Area Didattica ed è **composta da almeno cinque componenti**.
 4. Per il conseguimento della laurea magistrale è richiesta la presentazione di una tesi di contenuto metodologico e/o sperimentale elaborata dallo studente in modo originale sotto la guida di un relatore.
 5. La votazione finale deriva dalla somma dei seguenti punti:
 - trasformazione in centodecimi dei voti conseguiti nelle varie attività didattiche, che danno origine a votazione in trentesimi, comporta una media pesata rispetto ai relativi crediti acquisiti.
 - voto della prova finale: da 1 a 11 punti
 - esperienze Erasmus acquisite durante il corso di studi magistrale: fino ad un massimo di 2 punti
 6. La valutazione della prova finale e della carriera dello studente, in ogni caso, non deve essere vincolata alla durata individuale complessiva del percorso di studi.
 7. Ai fini del superamento della prova finale è necessario conseguire il punteggio minimo di 66 punti. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di 110 punti, è subordinata alla accertata rilevanza dei risultati raggiunti dal candidato e alla valutazione unanime della Commissione. La Commissione, all'unanimità, può altresì proporre la dignità di stampa della tesi o la menzione d'onore.
-



8. Lo svolgimento della prova finale è pubblico e pubblico è l'atto della proclamazione del risultato finale.
9. Le modalità per il rilascio dei titoli congiunti sono regolate dalle relative convenzioni.

Art. 16 – Valutazione dell'attività didattica

1. Il CAD esamina periodicamente i dati concernenti la valutazione, da parte degli studenti, dell'attività didattica svolta dai docenti. Tale valutazione viene effettuata attraverso il sistema informatizzato di rilevazione delle opinioni degli studenti - qualità della didattica percepita, implementato dall'Ateneo.
2. Il Consiglio di Dipartimento di riferimento, avvalendosi della Commissione Didattica Paritetica competente, predispone una relazione annuale sull'attività e sui servizi didattici, utilizzando le valutazioni effettuate dal CAD. La relazione annuale è redatta tenendo conto della soddisfazione degli studenti sull'attività dei docenti e sui diversi aspetti della didattica e dell'organizzazione, e del regolare svolgimento delle carriere degli studenti, della dotazione di strutture e laboratori, della qualità dei servizi e dell'occupazione dei Laureati. La relazione, approvata dal Consiglio di Dipartimento di riferimento, viene presentata al Nucleo di Valutazione di Ateneo che formula proprie proposte ed osservazioni e successivamente le invia al Senato Accademico.
3. Il Consiglio di Dipartimento di riferimento valuta annualmente i risultati della attività didattica dei docenti tenendo conto dei dati sulle carriere degli studenti e delle relazioni sulla didattica offerta per attuare interventi tesi al miglioramento della qualità del percorso formativo.

Art. 17 – Riconoscimento dei crediti, mobilità studentesca e riconoscimento degli studi compiuti all'estero

1. Il CAD può riconoscere come crediti le attività formative maturate in percorsi formativi universitari pregressi, anche non completati, fatto salvo quanto previsto dall'art. 7 del presente regolamento.
 2. I crediti acquisiti in Corsi di Master Universitari possono essere riconosciuti solo previa verifica della corrispondenza dei SSD e dei relativi contenuti.
 3. Relativamente al trasferimento degli studenti da altro corso di studio, dell'Università dell'Aquila o di altra università, è assicurato il riconoscimento del maggior numero possibile dei crediti già maturati dallo studente, secondo criteri e modalità stabiliti dal CAD e approvati dalla Commissione Didattica Paritetica competente, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute.
 4. Esclusivamente nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato da un Corso di Studio appartenente alla medesima classe, il numero di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi della normativa vigente.
 5. Gli studi compiuti per conseguire i diplomi universitari in base ai pre-vigenti ordinamenti didattici sono valutati in crediti e vengono riconosciuti per il conseguimento della Laurea. La stessa norma si applica agli studi compiuti per conseguire i diplomi delle scuole dirette a fini speciali istituite presso le Università, qualunque ne sia la durata.
 6. Il CAD può riconoscere come crediti formativi universitari, secondo criteri predeterminati e approvati dalla Commissione Didattica Paritetica competente, le conoscenze e abilità professionali, nonché quelle informatiche e linguistiche, certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso. Il numero massimo di crediti riconoscibili per conoscenze e attività professionali pregresse è, comunque, limitato a 12 CFU. Le attività già riconosciute ai fini della attribuzione di CFU nell'ambito di Corsi di Laurea non possono essere nuovamente riconosciute come crediti formativi.
-



7. In relazione alla quantità di crediti riconosciuti, ai sensi dei precedenti commi, il CAD, previa approvazione della Commissione Didattica Paritetica competente, può abbreviare la durata del corso di studio con la convalida di esami sostenuti e dei crediti acquisiti, e indica l'anno di Corso al quale lo studente viene iscritto e l'eventuale debito formativo da assolvere.
8. La delibera di convalida di frequenze, esami e periodi di tirocinio svolti all'estero deve esplicitamente indicare, ove possibile, le corrispondenze con le attività formative previste nel piano ufficiale degli studi o nel piano individuale dello studente.
9. Ove il riconoscimento di crediti sia richiesto nell'ambito di un programma che ha adottato un sistema di trasferimento dei crediti (ECTS), il riconoscimento stesso tiene conto anche dei crediti attribuiti ai Corsi seguiti all'estero.
10. Il riconoscimento degli studi compiuti all'estero, della frequenza richiesta, del superamento degli esami e delle altre prove di verifica previste e del conseguimento dei relativi crediti formativi universitari da parte di studenti del Corso di Laurea Magistrale è disciplinato da apposito Regolamento.

Art. 18 – Orientamento e tutorato

Sono previste le seguenti attività di orientamento e tutorato svolte dai Docenti:

- a) attività didattiche e formative propedeutiche, intensive, di supporto e di recupero, finalizzate a consentire l'assolvimento del debito formativo;
- b) attività di orientamento rivolte sia agli studenti di Scuola superiore per guidarli nella scelta degli studi, sia agli studenti universitari per informarli sui percorsi formativi, sul funzionamento dei servizi e sui benefici per gli studenti, sia infine a coloro che hanno già conseguito titoli di studio universitari per avviarli verso l'inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni;
- c) attività di tutorato finalizzate all'accertamento e al miglioramento della preparazione dello studente, mediante un approfondimento personalizzato della didattica finalizzato al superamento di specifiche difficoltà di apprendimento.

Art. 19 - Studenti impegnati a tempo pieno e a tempo parziale, studenti fuori corso e ripetenti, interruzione degli studi

1. Sono definiti due tipi di curriculum corrispondenti a differenti durate del corso: a) curriculum con durata normale per gli studenti impegnati a tempo pieno negli studi universitari; b) curriculum con durata superiore alla normale ma comunque pari a non oltre il doppio di quella normale, per studenti che si autoqualificano "non impegnati a tempo pieno negli studi universitari". Per questi ultimi le disposizioni sono riportate nell'apposito regolamento.
 2. Salvo diversa opzione all'atto dell'immatricolazione, lo studente è considerato come impegnato a tempo pieno
-



Allegato 1 – Piano di Studi

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZA E TECNICA DELLO SPORT –CLASSE LM 68 (Coorte A.A. 2020/2021)

I ANNO DI CORSO I SEMESTRE attivo a.a. 2020-2021

C.I. di INGLESE E INFORMATICA					8
<i>Insegnamenti attivati</i>					
Inglese		5		ALTRE	C
Informatica		3		ALTRE	C
C.I. di ADATTAMENTI CELLULARI, MORFOLOGICI E FISIOLGICI NELL'ALTA PERFORMANCE					14
<i>Insegnamenti attivati</i>					
Adattamenti cellulari e molecolari	BIO/13	4		AFFINT'	R
Adattamenti limite cardiovascolari e neuro-muscolari	BIO/09	5		CARATT'	R
Anatomia chinesiolgica funzionale	BIO/16	5		CARATT'	R

I ANNO DI CORSO II SEM ESTRE attivo a.a. 2020-2021

C.I. di METODOLOGIA DELLA RICERCA APPLICATA ALL'ALLENAMENTO					12
<i>Insegnamenti attivati</i>					
Programmazione dei test funzionali di verifica	M-EDF/02	6		CARATT'	R
Metodi quantitativi per la ricerca nello sport	MED/01	6		AFFINT'	R
C.I. di VALUTAZIONE FUNZIONALE DELL'ALTO LIVELLO					12
<i>Insegnamenti attivati</i>					
Prog.ne dell'allen.to e Match analisi nei giochi sportivi e di squadra	M-EDF/02	6		CARATT'	
Metodi di valutazione motoria	M-EDF/01	6		CARATT'	
Corso di PSICOLOGIA DELL'AGONISMO					4
Psicologia dell'agonismo	M-PSI/04	4		CARATT'	A







